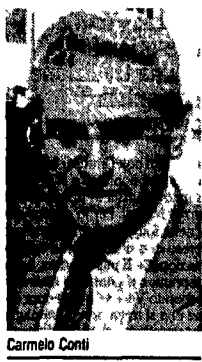


**Contorno**  
«Mattarella non fu ucciso dai neri»

ROMA. Per il presunto boss mafioso Totuccio Contorno è ridicolo pensare ad una responsabilità dei neri nel delitto di Piersanti Mattarella. L'ex presidente della Regione Sicilia assassinato il 6 gennaio 1980 a Palermo lo ha riferito il senatore radicale Franco Corleone, componente della commissione bicamerale antimafia nel corso di una conferenza stampa indetta dopo aver incontrato il pentito nel carcere fiorentino no di Solliciano. Secondo Contorno ha spiegato che «la mafia non ha bisogno di arruolare per 500 mila lire persone che facciano questi delitti e ritiene infondata la tesi dei neri anche perché essendo stato per due anni in carcere «in una sezione con gli estremisti di destra» se ci fosse stato questo collegamento «non avrebbe scampato». Il parlamentare ha inoltre detto di aver saputo da Totuccio Contorno che prima di essere arrestato a Palermo era tornato in Italia «come libero cittadino e che non avendo avuto aiuto né dalla Criminologia né dal Alto commissario Domenico Sica» (con il quale assesse di aver avuto un colloquio) «è andato in Sicilia perché senza risorse».

Nel corso del colloquio con il parlamentare radicale Contorno ha detto di ritenersi «in timida delle liti tra magistrati di Palermo». Corleone ha poi aggiunto che il pentito gli ha espresso l'intenzione di uscire «da quella cella ad ogni costo anche chiedendo di andare ad assistere al maxiprocesso di Palermo in quanto appellante così alla mattina potrà vedere gente il pubblico la corte gli avvocati ed altri». «In queste condizioni - è sempre la dichiarazione di Contorno riferita dal parlamentare - non intende più «collaborare» con lo Stato perché abbandonando i dissociati e non combatte la mafia che ha ormai vinto».

Totuccio Contorno durante il colloquio ha fatto riferire al fatto che molte persone eccellenti (quindici) avrebbe scomparse. «Persone che stavano al nord - avrebbe precisato - che sono andati gli sono scomparse nella stessa zona dove sono succesi gli omicidi nel periodo coincidente con la sua presenza». Il pentito infine ritiene di essere stato ingiustamente incriminato per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.



Carmelo Conti

L'alto magistrato siciliano criticato per il «caso Di Pisa» vuole lasciare Palermo e trasferirsi in Cassazione

**Csm, è polemica a tutto campo**  
**Oggi «replica» Carmelo Conti**

La prima commissione del Csm ascolta oggi Carmelo Conti il presidente della Corte d'appello di Palermo, chiamato in causa per le beghe del «caso Di Pisa», è intenzionato a chiedere il trasferimento in Cassazione. Intanto Raffaele Bertonni presidente dell'Associazione magistrati, contesta le ipotesi di riforma - o addirittura di commissariamento - del Consiglio superiore, rilanciate dai socialisti.

**FABIO INWINKL**

ROMA. Vuole andarsene da Palermo e riconsegnare al Csm la «grana» di quegli uffici giudiziari senza pace. Non si profila né semplice né rituale l'audizione di Carmelo Conti in programma oggi alle 16 a Palazzo dei Marescialli. Il presidente della Corte d'appello del capoluogo siciliano ha chiesto di deporre davanti alla prima commissione del Consiglio dopo le critiche mosse nei suoi confronti per la gestione della vicenda del «caso Di Pisa».

A Conti si addebitano in particolare talune dichiarazioni «colpevolistiche» a carico di Alberto Di Pisa sospettato di essere l'autore degli anonimi contro Falcone e la sollecitazione del suo allontanamento dalla Procura della Repubblica.

L'alto magistrato ha reagito polemicamente criticando i conflitti e i precari compromessi succedutisi al Csm sulle vicende di Palermo a partire dalla nomina di Antonino Meli a consigliere istruttore in contrapposizione a Falcone. Oggi Conti si difenderà ponendo il Consiglio di fronte a questi nodi irrisolti. Secondo voci insistenti chiederà di lasciare la carica più alla del cosiddetto «palazzo dei veleni» per approdare in Cassazione.

Al margine delle tormentate sessioni di lavoro del Consiglio superiore continuano a trascinarsi le polemiche sul ruolo di questo organismo e sull'attività dei giudici impegnati contro la mafia. In una nota che è recitata di chiarazione del sottosegretario di Silvio Coco sull'opportunità di un «azzerramento» tra i giudici palermitani «sono state fatte a titolo personale e non impegnano il governo».

Il sen. Coco ha subito fatto seguire una sua dichiarazione di lealtà verso Vassalli e il governo. «Non è mai stata mia intenzione - aggiunge Coco - che è stato magistrato in Sicilia e ha fatto parte del Csm negli anni 70 - interferire nell'autonomia del Consiglio superiore della magistratura».

La voce repubblicana critica il sottosegretario alla Giustizia per la sua sortita dei giorni scorsi e rileva che un eventuale smantellamento dell'attuale struttura della Procura palermitana la cui opera nella lotta contro i poteri criminali ha dato positivi risultati da tutti riconosciuti non potrebbe che suonare soprattutto per l'opinione pubblica come una vittoria della mafia».

Sui propositi di riforma della composizione e dell'elezione del Csm - reiterati in questi giorni soprattutto da esponenti del Psi - interviene il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Raffaele Bertonni. «Nell'interesse del paese - sottolinea Bertonni - i giudici non vogliono che il Consiglio sia delegato dal governo così come invece si arguisce chi ha addirittura proposto la nomina di un commissario che dovrebbe decidere per tutto il riferimento al consigliere socialista del Csm Dino Felsetti. Ma sulla magistratura pesa soprattutto il discorso di Craxi a Torino assai duro con i giudici siciliani».

A proposito delle vicende di Palermo il presidente del Psi esprime la convinzione che il Consiglio saprà fare chiarezza sulla posizione dei singoli magistrati e si augura che il presidente Cossiga saprà trovare i modi e i mezzi migliori per ridare slancio a tutte le istituzioni non solo a quelle giudiziarie nella lotta antimafia».

La minaccia di sgombero con la forza pubblica su quasi trecentomila famiglie. Forti critiche al piano del governo. Con la polizia eseguiti 6.754 sfratti.

Da gennaio a giugno, si è usata la polizia per sfrattare 6.754 famiglie. Questo è accaduto, nonostante il blocco delle esecuzioni. Che cosa avverrà ora che non si può più invocare la proroga? La minaccia incombe su 298.409 famiglie per il cui sgombero è stata concessa la forza pubblica. Forti critiche al piano del governo per costruire coi fondi Gescal case da vendere agli istituti previdenziali.

**CLAUDIO NOTARI**

ROMA. Continua la ratifica delle ordinanze dei giudici consegnate agli uffici giudiziari per eseguire gli sfratti con la forza pubblica. Da gennaio a giugno di quest'anno sono state 33.600. Ora siamo arrivati a 708.000 sentenze di rilascio e di queste oltre 416.000 hanno ottenuto la forza pubblica che è finora intervenuta per cacciare di casa più di 118.000 famiglie, di cui 6.754 nei primi sei mesi dell'89 nonostante la sospensione delle esecuzioni per il blocco.

Ma i dati degli sfratti negli ultimi sei mesi sono stati 32.000, rispetto ai 52.000 dello stesso periodo dell'88. C'è dunque una diminuzione del fenomeno sfratti? Purtroppo, non è così, sostiene il segretario del Sunia Perrone. Non basta accertare una diminuzione del numero delle sentenze per concludere che le cose vanno meglio. Sono, ad esempio, aumentate le richieste di intervento degli uffici giudiziari. Ma un indicatore più corretto della tensione abitativa è il numero delle

richieste di esecuzione forzata e il numero degli sfratti eseguiti che non sono di minuti. C'è poi la differenza tra gli oltre 700.000 giudizi di rilascio emessi e le 416.000 richieste di esecuzione. Quasi 200.000 sfratti di cui non si conosce la soluzione. Come mai? Per Perrone, il proprietario, pur avendo ottenuto lo sfratto non lo utilizza o perché lo sfratto lascia spontaneamente l'alloggio, avendo trovato altre soluzioni o perché, in realtà lo sfratto nasconde una pressione sull'inquilino per ottenere aumenti illegali dei canoni. Continuano intanto le critiche al provvedimento

Biagio Agnes vive il dolore del amico Enrico per la improvvisa scomparsa del papà.

**Dr. ALFREDO MENDUNI**  
Roma 3 ottobre 1989

La Rai Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al lutto del Consigliere di Amministrazione Dr. Enrico Menduni per la scomparsa del padre.

**Dr. ALFREDO MENDUNI**  
Roma 3 ottobre 1989

Il Presidente Enrico Manca il Vice Presidente Leo Bizzoli e i Consiglieri di Amministrazione della Rai Radiotelevisione Italiana Enzo Balocchi Antonio Bernardi Sergio Balocchi Giovanni Ferrara Mario Foliani Carlo Graziosi Luigi Orlandi Walter Pedullà Bruno Pellegrino Vincenzo Roppo Roberto Zaccaria Bruno Zincone. Il Presidente del Collegio Sindacale Raffaele DeIris e i Sindaci Pietro Adammo Carlo Dominici Leonello Raffaele Guglielmo Rostagni partecipano con profondo cordoglio al dolore del Consigliere di Amministrazione Enrico Menduni per la perdita del padre.

**Dr. ALFREDO MENDUNI**  
Roma 3 ottobre 1989

Enrico e Cristina Manca partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Enrico Menduni per la scomparsa del padre.

**Dr. ALFREDO MENDUNI**  
Roma 3 ottobre 1989

Luigi Maltucci partecipa commosso al dolore di Enrico Menduni per la perdita del padre.

**Dr. ALFREDO MENDUNI**  
Roma 3 ottobre 1989

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno

**ALFREDO**  
Roma 3 ottobre 1989

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno

**MARIO DE SANTIS**  
Roma 3 ottobre 1989

Giacomo Attaci, la moglie Sandra le figlie Mariabella e Roberta esprimono profondo cordoglio alla cara Pina e Annunziata, Luciano e ai familiari tutti per la scomparsa del caro amico e compagno

**GIUSEPPE CASADEI**  
Roma 3 ottobre 1989

Il gruppo di compagni già sindacalisti nazionali e internazionali esprimono profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa di

**GIUSEPPE CASADEI**  
prestigioso dirigente della Federazione sindacale nazionale  
Roma 3 ottobre 1989

La Sezione Pci di Terrasini ricorda con immutato affetto i compagni

**GIUGLIOLA LO CASCIO**  
**GIACOMO GALANTE**  
e i piccoli  
**LAVINIA e GIULIANO**  
Terrasini 3 ottobre 1989

A tre anni dalla scomparsa del compagno

**PRIMO POZZI**  
la moglie e le figlie i generi e i nipoti lo ricordano con profondo affetto e rimpianto in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Roma 3 ottobre 1989

Nel sesto anniversario della morte del compagno

**GIUSEPPE FRANCO BIANCONI**  
di Spicchio la moglie e i figli lo ricordano con affetto di sempre e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Vinci (Pt) 3 ottobre 1989

È deceduto

**LUIGI BARBIERI**  
suocero del compagno Guernieri della sezione Ligorna i funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Margherita di Marassa alla famiglia e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 3 ottobre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

**CONCETTA**  
**EUGENIO AGROFOLIO**  
i figli lo ricordano a compagni amici e quanti li stimarono per le loro doti morali e umane che li distinguono durante tutta la loro vita, in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Ce-Pegli, 3 ottobre 1989

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno

**ARTURO FERRONI**  
la moglie e i figli lo ricordano sempre con affetto a parenti, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 3 ottobre 1989

È deceduto

**GIUSEPPE FRANCO BIANCONI**  
di Spicchio la moglie e i figli lo ricordano con affetto di sempre e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Vinci (Pt) 3 ottobre 1989

Dopo 10 anni i comunisti stralunati ricordano con immutato affetto l'umanità e la dedizione al partito del compagno

**PIERINO VERCESI**  
Stradella 3 ottobre 1989

Il Comitato direttivo dell'Anpi sez. di Missigò annuncia con profondo dolore la perdita del suo presidente onorario compagno

**ANGELO GARUBIOLI**  
(Melai)  
integerrima figura di onesto e indipendente lavoratore sempre fedele ai suoi ideali di libertà democratica e di giustizia chiaro esempio di tenace e inflessibile. Alla sua famiglia, ai fratelli e ai parenti tutti il comitato porge commosse e affettuose condoglianze. La commemorazione del compagno Melai ha luogo oggi martedì 3 ottobre alle ore 17 nel piazzale antistante il cimitero. Missigò 3 ottobre 1989

La famiglia Cipriani ringrazia i compagni che hanno partecipato al gran lutto per la perdita della compagna

**SANDRA**  
e sottoscrive per l'Unità 100.000 lire.  
Chiavenna 3 ottobre 1989

I comunisti della 16ª sezione pongono alle compagne Brunna e Claudia sentite condoglianze per la improvvisa scomparsa del loro caro compagno

**GUIDO RICHTO**  
Sottoscrive per l'Unità in sua memoria.  
Torino 3 ottobre 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno partigiano

**ALESSANDRO FABIO**  
(Bianchi)  
ne piangono la dipartita la sorella compagna Cinetia il compagno cognato Tonino Nicolucci amici e parenti tutti il funerale in forma civile partirà dall'abitazione di via Melzo 22 il 3 e il 4 alle ore 9 in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Milano 3 ottobre 1989

La Federazione di Lecco del Pci e la sezione comunista di San Giovanni annunciano la scomparsa del compagno

**CARLO PIROLA**  
iscritto al partito dal 1944 e ne ricordano l'impegno nella lotta partigiana e nella vita di partito.  
Lecco, 3 ottobre 1989

A un mese dalla tragica scomparsa, a Cuba, della compagna

**MIRELLA RIMOLDI**  
Isiana, Isa e Maria la ricordano con dolore e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che la vollero bene e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova 3 ottobre 1989

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

**GIULIO CANEPARI**  
per molti anni nostro corrispondente da Rapallo, la moglie, il figlio, la nuora e il nipote lo ricordano sempre con molto affetto a compagni, amici e a tutti coloro che la vollero bene e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Rapallo, 3 ottobre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

**CONCETTA**  
**EUGENIO AGROFOLIO**  
i figli lo ricordano a compagni amici e quanti li stimarono per le loro doti morali e umane che li distinguono durante tutta la loro vita, in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Ce-Pegli, 3 ottobre 1989

Nel 21° anniversario della scomparsa del compagno

**ARTURO FERRONI**  
la moglie e i figli lo ricordano sempre con affetto a parenti, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 3 ottobre 1989

È deceduto

**GIUSEPPE FRANCO BIANCONI**  
di Spicchio la moglie e i figli lo ricordano con affetto di sempre e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Vinci (Pt) 3 ottobre 1989

Non più carne da macello  
**I vecchi muli degli alpini ora avranno una «pensione»**



Dopo una lunga e dura vita di lavoro i muli del corpo degli alpini potranno finalmente riposarsi.

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**MICHELE SARTORI**

BOLZANO. Esercito ingratito. Per più di un secolo dal 1872 i muli delle salmerie alpine appena compiuti i 18 anni di età (o quelli ammalati, azzoppati e così via) venivano «formalmente» compravano commercianti di bestiame. Di fatto poi le povere bestie in congedo illimitato diventavano bisticche o finivano dissanguate nell'istituto sieroterapico di Siena trasformate in vaccini. Brutta fine dopo una vita spesa a trasportare obici, ne scampavano pochi qualche «campione» e qualcun altro che come nelle favole veniva comprato dall'ex conducente tornato nel frattempo a vita borghese. Di muli con la stelletta ormai ne sono rimasti pochissimi. Per questi almeno si è profilato il lieto fine non verranno messi all'asta ma passeranno in forza al Corpo forestale dello Stato per una serena vecchiaia in parchi nazionali o riserve naturali forestali demaniali.

Un ambientalista che per mesi si è incollato al telefono inseguendo generali senatori apparati ministeriali impossibili sfuggire negli ambienti militari e così via) veniva «formalmente» compravano commercianti di bestiame. Di fatto poi le povere bestie in congedo illimitato diventavano bisticche o finivano dissanguate nell'istituto sieroterapico di Siena trasformate in vaccini. Brutta fine dopo una vita spesa a trasportare obici, ne scampavano pochi qualche «campione» e qualcun altro che come nelle favole veniva comprato dall'ex conducente tornato nel frattempo a vita borghese. Di muli con la stelletta ormai ne sono rimasti pochissimi. Per questi almeno si è profilato il lieto fine non verranno messi all'asta ma passeranno in forza al Corpo forestale dello Stato per una serena vecchiaia in parchi nazionali o riserve naturali forestali demaniali.

**GLI ANNI RUGGENTI DI UNA DONNA CHE HA DEDICATO LA PROPRIA VITA A TENER VIVO IL MITO DELLA DOLCE VITA**

**CANALE 5 PRESENTA**

**I MIEI PRIMI 40 ANNI**

un film diretto da **CARLO VANZINA**  
liberamente ispirato al romanzo omonimo di **MARINA LANTE DELLA ROVERE** con **CAROL ALT**

**ELLIOTT GOULD, JEAN ROCHEFORT, PIERRE COSSO, ISABEL RUSSINOVA, CAPUCINE**

una produzione **RETEITALIA**  
realizzata da **RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

**QUESTA SERA E DOMANI SERA**

**20.30**

**UNITA VACANZE**

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345  
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361

**INDIA NEPAL**

Partenze: 29 novembre  
Durata: 11 giorni  
Trasporto: voli di linea Air India

Quota individuale di partecipazione da L. 2.700.000 (supplemento partenza da Milano L. 60.000)

La quota comprende sistemazione in alberghi di prima categoria superiore in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni indicate nel programma dettagliato